

Fondazione Mattei

La lotta all'inquinamento senza i Paesi emergenti ci costerà 20mila miliardi

L'adesione al protocollo di Kyoto di Cina, India e Brasile triplicherebbe, da qui al 2070, anche il taglio dei gas serra

PIERGIORGIO LIBERATI

■ ■ ■ Cina, India, ma anche Brasile e tutti gli altri Paesi in via di Sviluppo che sono esonerati dagli obiettivi di Kyoto. Se il ritardo della loro adesione al Protocollo si protraesse per altri 30 anni, l'impatto sul Pil mondiale, da qui al 2100, potrebbe essere devastante: dai 10 ai 25mila miliardi di dollari è la stima fatta, a seconda dei diversi scenari, da uno studio condotto dai ricercatori della "Fondazione Eni, Enrico Mattei". Che evidenza come, dal punto di vista dell'abbattimento della CO₂, la partecipazione dei Paesi in via di Sviluppo triplicherebbe (al 2070) il taglio dei gas climalteranti, facendolo passare dai 5 miliardi di tonnellate ottenibili dai 36 Paesi ora aderenti a Kyoto, ai 15 miliardi con la partecipazione di tutti gli Stati. Partendo dal presupposto che anche gli Usa hanno grosse responsabilità per l'uscita dai target di Kyoto, lo studio evidenzia tre tipi di scenari, dal migliore ipotizzabile, passando per uno inter-

medio, fino al peggiore scenario, in termini economici, che si potrebbe verificare.

Tutti e tre sono parametrati al raggiungimento dell'obiettivo di limitare la concentrazione di CO₂ a 450 parti per milione (ppm). Ebbene se questo obiettivo, come prevede il primo caso, si raggiungesse con la partecipazione fin da oggi dei cosiddetti Paesi non Annex (esonerati dalla Convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite), il costo sarebbe di circa il 2% del Prodotto interno lordo mondiale da qui al 2100. Il costo per i Paesi industrializzati sarebbe dell'1,7% del loro Pil, mentre per quelli in via di Sviluppo il costo della lotta alle emissioni sia aggirerebbe attorno al 2,8% del Pil. La ricerca, condotta da Valentina Bosetti, Carlo Carraro e Massimo Tavoni, mette poi in risalto lo scenario peggiore. Che prevede che l'ingresso, nella lotta ai gas serra, dei Paesi non Annex avvenga nel 2035. In questo caso le conseguenze sarebbero devastanti: per il mondo vorrebbe dire, da qui al 2100, un esborso del 3,7% di Pil, circa

25mila miliardi di dollari, dei quali 14mila spesi dai Paesi industrializzati e 11mila da quelli in via di sviluppo.

La terza ipotesi, infine, prevede che l'ingresso avvenga sì nel 2035, ma che durante questi 27 anni i Paesi in via di sviluppo aderiscano al mercato della CO₂, nel quale avviene lo scambio di quote di emissioni. In questo caso i costi sarebbero molto inferiori: l'impatto sul Pil mondiale sarebbe del 2% con un risparmio di 900 milioni rispetto al primo scenario. Questo scenario, inoltre, farebbe risparmiare ai Paesi in via di sviluppo quasi 4 mila miliardi di dollari rispetto alla loro immediata adesione al Protocollo, mentre per gli Stati industrializzati significherebbe un esborso di 3 mila miliardi di dollari. Lo studio della Fondazione Mattei, conclude, dunque, che la migliore risposta ai cambiamenti climatici, sarebbe la creazione di un mercato globale di CO₂, il che garantirebbe abbattimento dei costi, delle emissioni, anche senza obbligare nei prossimi 30 anni i Paesi in via di sviluppo a rispettare gli impegni di Kyoto.

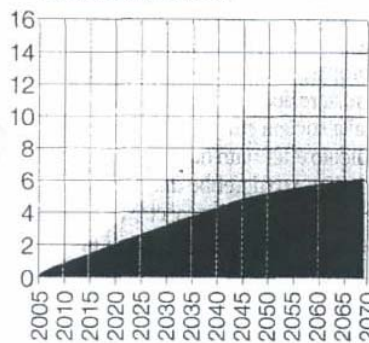
Impatto sul Pil in caso di adesione dei Paesi in via di sviluppo al protocollo di Kyoto

Costi in riferimento al Pil Periodo 2000-2100	Pil mondiale	Pil dei Paesi industrializzati aderenti a Kyoto (A1)	Pil dei Paesi in via di sviluppo ancora non aderenti a Kyoto (NA1)
Adesione fin da oggi	2,1%	1,7%	2,8%
Adesione nel 2035 senza partecipare al mercato della CO2	3,7% Costo aggiuntivo di 24,6 trilioni di dollari	3,1% Costo aggiuntivo di 13,9 trilioni di dollari	5,1% Costo aggiuntivo di 10,7 trilioni di dollari
Adesione nel 2035 ma con partecipazione al mercato della CO2	2% Risparmio di 0,9 trilioni di dollari	2% Costo aggiuntivo di 3 trilioni di dollari	2% Risparmio di 3,9 trilioni di dollari

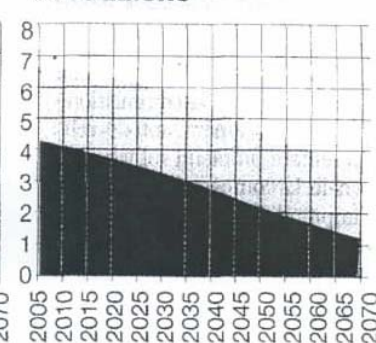


EMISSIONI DI CO2 miliardi di tonnellate

Abbattimento



Produzione



PAESI IN VIA DI SVILUPPO NON COINVOLTI NEL PROTOCOLLO DI KYOTO

PAESI INDUSTRIALIZZATI SOTTOPOSTI AI PARAMETRI DI KYOTO

P&G/L

